

## **OLTRE 5 MILIONI DI ITALIANI SONO IN POVERTA' ENERGETICA**

**Puglia, Calabria e Molise le regioni più a rischio.  
La stragrande maggioranza di artigiani e piccoli  
commercianti il caro bollette lo paga due volte**

La povertà energetica riguarda circa 5,3 milioni di italiani, pari a 2,4 milioni di famiglie. Si tratta di nuclei che faticano a sostenere le spese essenziali per l'energia elettrica<sup>1</sup> e il riscaldamento. Nell'analisi non sono inclusi i costi delle famiglie per l'acquisto dei carburanti per auto e moto. In generale, si parla di povertà energetica anche quando il peso della spesa per l'energia sul reddito familiare supera livelli considerati normali. I dati sono stati elaborati dall'Ufficio studi della CGIA su fonti Istat e OIPE<sup>2</sup>. Le situazioni più difficili si concentrano soprattutto nel Sud, in particolare in Puglia. Qui sono oltre 302.500 le famiglie in difficoltà, per un totale di quasi 700.000 persone: significa che 18 famiglie su 100 vivono questa condizione. Subito dopo troviamo la Calabria, con più di 143.400 famiglie coinvolte (oltre 318.000 persone) e il Molise, dove le famiglie in difficoltà sono 22.650 (quasi 49.000

---

<sup>1</sup> Illuminazione, utilizzo dell'aria condizionata e degli elettrodomestici bianchi, come il forno, il congelatore, il frigorifero, la lavatrice, la lavastoviglie, l'asciugatrice, etc.

<sup>2</sup> Osservatorio Italiano sulla Povertà Energetica, Centro Levi-Cases, Università di Padova. "La povertà energetica in Italia nel 2024", Milano 17 dicembre 2025.

individui). Anche in queste regioni il fenomeno riguarda una quota molto rilevante dei nuclei familiari residenti, rispettivamente il 17,4 e il 17 per cento. Le situazioni meno gravi, invece, interessano le Marche, il Friuli Venezia Giulia e il Lazio (vedi Tab. 1). I dati, sottolinea la CGIA, si riferiscono al 2024. Tuttavia, alla luce dei recenti rincari dei prezzi dell'energia elettrica e gas registrati negli ultimi 40 giorni dopo lo scoppio del conflitto in Iran, è molto probabile che la situazione sia destinata a peggiorare, con un aumento generalizzato della povertà energetica in tutto il Paese. Un andamento che potrebbe essersi già consolidato nel 2025: rispetto all'anno precedente, infatti, i prezzi del gas e dell'energia elettrica sono cresciuti rispettivamente del 6,3 e del 6,7 per cento (vedi Tab. 2).

- **Gli effetti della guerra in Iran**

Per quanto riguarda il gas naturale, lo scorso mese di marzo il prezzo di borsa medio si è attestato a 53 euro/MWh (vedi Graf. 1), in aumento rispetto ai 38,7 del 2025 e ai 36,3 del 2024. Sempre a marzo, anche il costo dell'energia elettrica ha registrato una media di 143 euro/MWh (vedi Graf. 2), contro i 116,1 del 2025 e i 108,3 del 2024. I livelli record raggiunti nelle settimane scorse sono legati alla crisi in Medio Oriente e potrebbero crescere ulteriormente se il conflitto dovesse protrarsi per molti mesi, con gravi ripercussioni negative soprattutto sui bilanci delle famiglie economicamente più fragili.

- **Gli autonomi pagano due volte gli aumenti delle bollette**

Circa il 70 per cento di artigiani e commercianti lavora da solo, senza dipendenti né collaboratori familiari. Una realtà molto diffusa, fatta di piccoli imprenditori e titolari di partita IVA che ogni giorno tengono in piedi botteghe, negozi e attività di servizio. Negli ultimi anni, però, questa fascia è stata colpita duramente dall'aumento dei costi dell'energia. Il problema principale è che molti di loro si trovano a pagare due volte il caro bollette. Da una parte, come utenti domestici, devono far fronte alle spese più alte per luce e gas nelle proprie abitazioni. Dall'altra, come imprenditori, sostengono costi ancora maggiori per mantenere attiva la propria attività. Tenere accese le luci, riscaldare un laboratorio in inverno o raffrescare un negozio in estate sono necessità quotidiane, non rinviabili. Spese che, con l'aumento dei prezzi energetici, incidono sempre di più sui margini già ridotti di queste attività. Il risultato è una pressione economica crescente che mette in difficoltà molte microimprese, costrette spesso a ridurre i consumi o a rinunciare a investimenti, pur di riuscire a sostenere costi ormai diventati molto pesanti.

- **Esempi di famiglie in povertà energetica**

Secondo l'OIPE, una famiglia si trova in condizione di povertà energetica quando non riesce ad accedere a servizi energetici essenziali – come riscaldamento, raffrescamento, illuminazione e uso degli elettrodomestici – a un costo sostenibile rispetto al proprio reddito. Si tratta di un fenomeno complesso che emerge dall'interazione tra

vulnerabilità economica, qualità dell'abitazione e livelli dei prezzi energetici.

Un primo caso tipico riguarda le famiglie che sostengono una spesa energetica eccessivamente elevata rispetto al reddito disponibile. Ad esempio, nuclei a basso reddito che vivono in abitazioni poco efficienti possono arrivare a destinare una quota molto alta delle proprie entrate al pagamento delle bollette. In questi casi, l'elevato fabbisogno energetico è spesso legato a edifici mal isolati o a impianti obsoleti.

Un secondo esempio è rappresentato dal cosiddetto sotto-consumo energetico. Alcune famiglie, pur di contenere la spesa, rinunciano a servizi essenziali: limitano l'uso del riscaldamento in inverno o evitano il raffrescamento durante l'estate. Questo comportamento, definito anche "deprivazione nascosta", indica una condizione di disagio non sempre visibile nei dati di spesa.

Un ulteriore segnale di povertà energetica è la difficoltà nel pagamento delle bollette, con ritardi, accumulo di arretrati o rischio di distacco delle forniture. A ciò si aggiunge l'incapacità di mantenere condizioni abitative adeguate, come temperature confortevoli o ambienti salubri, spesso compromessi da problemi di umidità o muffa.

Infine, alcune categorie risultano particolarmente vulnerabili, tra cui anziani soli, famiglie numerose e nuclei con redditi instabili. In sintesi, la povertà energetica non è solo una questione di reddito, ma il risultato di molteplici fattori che incidono sulla qualità della vita delle famiglie.

- **I rincari più pesanti in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna**

I rincari delle bollette di luce e gas previsti per l'anno in corso dovrebbero provocare, secondo l'Ufficio studi della CGIA, un prelievo aggiuntivo ai bilanci delle famiglie italiane di 5,4 miliardi di euro che sale a 6,6 se il confronto viene eseguito rispetto al 2024. A livello regionale è la Lombardia che in termini assoluti subisce l'aggravio più importante: rispetto al 2025 il rincaro è pari a 1,1 miliardi di euro. Seguono il Veneto con +557 milioni, l'Emilia Romagna con +519 e il Lazio con +453. Chiudono la graduatoria nazionale la Basilicata con +45 milioni di euro, il Molise con +25 e la Valle d'Aosta con +10 (vedi Tab. 3)<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> Le stime sono state costruite a partire dai dati 2024 sui consumi di energia elettrica e di gas da parte delle famiglie, ipotizzati costanti per gli anni 2025-2026, e sulla spesa delle famiglie per energia elettrica e gas. I costi per l'anno 2025 sono il frutto di una stima che tiene conto dell'andamento dei prezzi medi annui di mercato dell'energia elettrica e del gas - borsa energetica di fonte Gestore Mercati Energetici (GME) - pari a 116 euro per MWh per l'elettricità e di 39 euro per MWh per il gas. Le previsioni dei costi per l'anno 2026 sono state calcolate considerando un prezzo medio (per l'intero anno) dell'energia elettrica di 150 euro per MWh e di 50 per il gas, rispettando la proporzione di 3 a 1 tra i due prezzi così come verificatosi mediamente nel triennio 2023-2025. Si fa presente che l'aumento dei costi energetici risulterà meno che proporzionale rispetto alla variazione dei prezzi della borsa energetica in quanto l'aumento del prezzo della materia prima non impatta su tutto il costo complessivo della bolletta (che comprende anche costi di commercializzazione, trasmissione, oneri, tasse, margini ecc.). E dunque rispetto ad un'ipotesi di aumento del prezzo della materia prima del 29% (stimato per il 2026 rispetto al 2025), le rispettive crescite dei costi per le famiglie risulteranno inferiori.

**Tab. 1 – Stima famiglie e individui in povertà energetica (anno 2024)**

RANK per inc. %	REGIONI E RIPARTIZIONI	NR FAMIGLIE IN POVERTA' ENERGETICA (*)	INDIVIDUI IN POVERTA' ENERGETICA	INC. % FAMIGLIE IN POVERTA' ENERGETICA
1	Puglia	302.591	699.529	18,1
2	Calabria	143.453	318.192	17,4
3	Molise	22.649	48.769	17,0
4	Sardegna	114.964	238.268	15,3
5	Sicilia	302.452	687.145	14,4
6	Basilicata	33.806	74.488	14,1
7	Trentino-Alto Adige	53.490	119.100	11,0
8	Piemonte	205.062	428.044	10,1
9	Abruzzo	45.622	101.200	8,0
10	Campania	175.964	434.008	7,8
11	Liguria	59.132	115.903	7,7
12	Emilia-Romagna	157.757	338.010	7,6
13	Lombardia	331.371	720.096	7,2
14	Valle d'Aosta	4.210	8.427	6,9
15	Umbria	25.301	55.166	6,5
16	Veneto	139.845	314.451	6,5
17	Toscana	104.492	226.042	6,2
18	Marche	38.844	87.068	5,9
19	Friuli-Venezia Giulia	31.429	65.417	5,5
20	Lazio	134.552	284.532	5,0
	<b>ITALIA</b>	<b>2.426.985</b>	<b>5.363.855</b>	<b>9,1</b>
	NORD OVEST	599.775	1.272.470	8,1
	NORD EST	382.520	836.979	7,3
	CENTRO	303.189	652.808	5,6
	MEZZOGIORNO	1.141.501	2.601.599	13,4

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su Istat e OIPE (\*\*)

(\*) Il numero di famiglie in povertà energetica in Italia nel 2024 (oltre 2,4 milioni, pari a più di 5,3 milioni di abitanti) è stato calcolato applicando la quota del 9,1% - individuata nel Rapporto dell'Osservatorio Italiano sulla Povertà Energetica per il 2024 - al numero delle famiglie al 31 dicembre 2024 (26.670.169); si è proceduto con le stesse modalità per calcolare gli individui.

A livello territoriale, la stima del numero di famiglie (e degli individui) in povertà energetica è stata calcolata a partire dalle incidenze percentuali stimate dall'OIPE per ciascuna regione (con una cifra dopo la virgola) opportunamente moltiplicate per il numero di famiglie (e degli individui) in ogni regione e quadrate sul totale nazionale in modo che la somma dei singoli addendi (delle 20 regioni e delle 4 ripartizioni territoriali) coincida con il totale nazionale.

La povertà energetica (PE) è stata definita per la prima volta in Italia nel 2017 nella Strategia Energetica Nazionale (SEN) e riguarda la "difficoltà di acquistare un paniere minimo di beni e servizi energetici, ovvero alternativamente, in un'accezione di vulnerabilità energetica, quando l'accesso ai servizi energetici implica una distrazione di risorse (in termini di spesa o di reddito) superiore a un valore normale".

(\*\*) OIPE (2025), La povertà energetica in Italia nel 2024, Osservatorio italiano sulla povertà energetica, Centro Levi-Cases, Università di Padova.

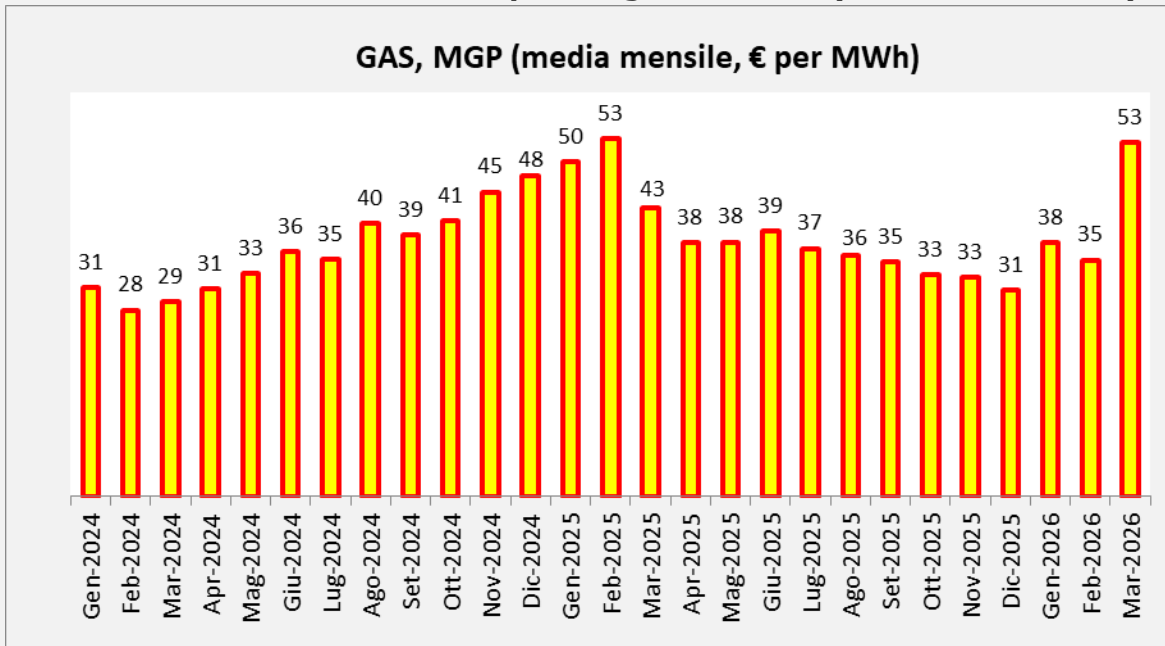
**Tab. 2 – Andamento prezzi gas ed energia elettrica**

(Borsa Italiana dell’Energia, anni 2019-2024-2025)

<b>ANNI (*)</b> (media prezzi mensili)	<b>2019</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>Var. %</b> <b>2025/2019</b> (pre-covid)	<b>Var. %</b> <b>2025/2024</b> (ultimo anno)
<b>GAS NATURALE</b> (prezzo in euro per MWh)	16,1	36,3	38,7	+140,2	+6,3
<b>ENERGIA ELETTRICA</b> (prezzo in euro per MWh)	52,3	108,3	116,1	+121,9	+6,7

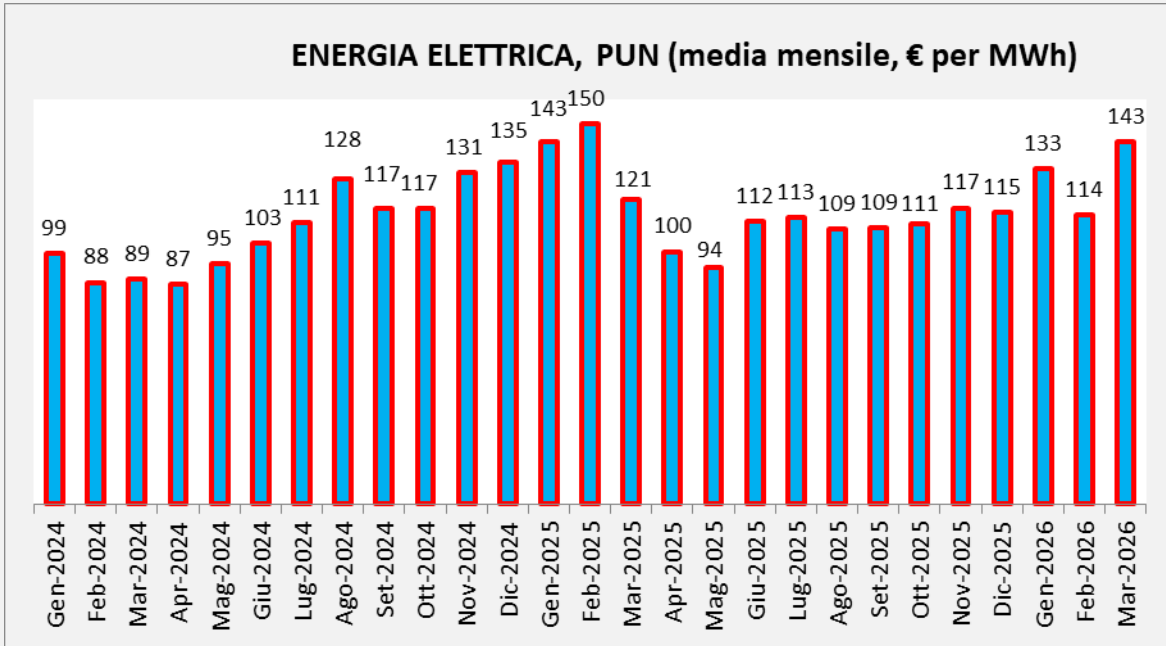
Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Gestore Mercati Energetici (GME)

(\*) Media semplice dei prezzi dei 12 mesi dell’anno civile (da gennaio a dicembre); per l’energia elettrica il prezzo differisce di qualche centesimo di euro dal prezzo annuale indicato dal GME in quanto si tratta di una media semplice dei mesi e non ponderata; si è scelto di utilizzare la media semplice in modo da confrontare l’energia elettrica con il gas; infatti, per il gas il GME fornisce la media ponderata dell’anno termico che va da ottobre dell’anno precedente (n-1) a settembre dell’anno successivo (n).

**Graf. 1 – Andamento mensile prezzo gas naturale (2024-marzo 2026)**

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Gestore Mercati Energetici (GME)

**Graf. 2 – Andamento mensile prezzo energia elettrica (2024-marzo 2026)**



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Gestore Mercati Energetici (GME)

**Tab. 3 – Stima costi energia elettrica e gas per famiglie (\*)**  
**Dati regionali**

ENERGIA ELETTRICA E GAS (FAMIGLIE)	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	VARIAZIONE SPESA PER ENERGIA DELLE FAMIGLIE ITALIANE	
	Stima costo (in MLN €)	Stima costo (in MLN €)	Stima costo (in MLN €)	ASSOLUTA (2026-2025) IN MLN €	ASSOLUTA (2026-2024) IN MLN €
Lombardia	8.372	8.610	9.753	+1.143	+1.381
Veneto	4.078	4.194	4.752	+557	+674
Emilia-Romagna	3.806	3.914	4.434	+519	+627
Lazio	3.287	3.382	3.835	+453	+548
Piemonte	3.164	3.253	3.685	+432	+522
Toscana	2.683	2.760	3.127	+367	+444
Campania	2.486	2.559	2.902	+344	+417
Sicilia	2.399	2.470	2.802	+332	+403
Puglia	2.319	2.387	2.706	+319	+386
Marche	1.073	1.104	1.251	+147	+177
Liguria	981	1.009	1.143	+134	+163
Friuli-Venezia	925	951	1.077	+126	+153
Calabria	908	935	1.060	+126	+152
Abruzzo	856	880	997	+117	+142
Sardegna	726	748	849	+102	+123
Trentino-Alto Adige	637	656	743	+88	+106
Umbria	568	584	662	+78	+94
Basilicata	332	341	387	+45	+55
Molise	181	186	211	+25	+30
Valle d'Aosta	70	72	82	+10	+12
<b>ITALIA</b>	<b>39.852</b>	<b>40.996</b>	<b>46.460</b>	<b>+5.464</b>	<b>+6.608</b>
NORD OVEST	12.586	12.944	14.663	+1.719	+2.077
NORD EST	9.446	9.715	11.006	+1.291	+1.560
CENTRO	7.610	7.829	8.874	+1.044	+1.263
MEZZOGIORNO	10.207	10.505	11.915	+1.410	+1.708

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat, Terna, Arera, Eurostat e GME

(\*) Si stima che gli effetti derivanti dalle tensioni in Medio Oriente non si traducano con gli impatti devastanti vissuti nel 2022 con la crisi del gas. La crisi petrolifera che potrebbe scatenarsi in Medio Oriente avrebbe comunque dei riflessi nel mercato del gas (e di conseguenza su quello dell'energia elettrica); tali proiezioni porterebbero ad un extracosto per le famiglie di 5,5 miliardi di euro rispetto al 2025 e di 6,6 miliardi di euro rispetto al 2024.

Le stime sono state costruite a partire dai dati 2024 sui consumi di energia elettrica e di gas da parte delle famiglie, ipotizzati costanti per gli anni 2025-2026, e sulla spesa delle famiglie per energia elettrica e gas. I costi per l'anno 2025 sono il frutto di una stima che tiene conto dell'andamento dei prezzi medi annui di mercato dell'energia elettrica e del gas - borsa energetica di fonte Gestore Mercati Energetici (GME) - pari a 116 euro per MWh per l'elettricità e di 39 euro per MWh per il gas. Le previsioni dei costi per l'anno 2026 sono state calcolate considerando un prezzo medio (per l'intero anno) dell'energia elettrica di 150 euro per MWh e di 50 per il gas, rispettando la proporzione di 3 a 1 tra i due prezzi così come verificatosi mediamente nel triennio 2023-2025. Si fa presente che l'aumento dei costi energetici risulterà meno che proporzionale rispetto alla variazione dei prezzi della borsa energetica in quanto l'aumento del prezzo della materia prima non impatta su tutto il costo complessivo della bolletta (che comprende anche costi di commercializzazione, trasmissione, oneri, tasse, margini ecc.). E dunque rispetto ad un'ipotesi di aumento del prezzo della materia prima del 29% (stimato per il 2026 rispetto al 2025), le rispettive crescite dei costi per le famiglie risulteranno inferiori.